

I palazzi dei Rolli diventano gioielli, nell'idea di una giovane orafa l'omaggio all'architettura

di **Giulia Mietta**

29 Ottobre 2019 - 10:25



Genova. Negli anni 2000 ci sta che una passione antica, quasi fuori dal tempo, come l'arte orafa possa nascere a partire da un invito su Groupon. E' andata così, semplificando un po', a **Shari Caviglia**, giovane donna ("ma mica così giovane", precisa) che a Genova ha deciso di lasciare un lavoro "normale" per avventurarsi nella creazione di gioielli.

Sarebbe già una storia interessante. Ma lo è di più. Perché Shari, a pochi mesi dall'apertura di una propria attività, Shari Caviglia Jewels, ha ideato una linea di gioielli che unisce il suo amore per l'oreficeria, quello per l'architettura - materia in cui si è laureata - e quello per Genova. **La linea di gioielli, infatti, è del tutto ispirata ai palazzi dei Rolli.**

"Anche la mia tesi di laurea era su uno dei palazzi nobiliari - racconta - il particolare palazzo Belimbau, vicino all'Università". I pezzi più interessanti della collezione sono forse **gli anelli, che riprendono le decorazioni e i rilievi delle facciate** e possono essere indossati uno sull'altro fino a comporre un'ampia serie di disegni.

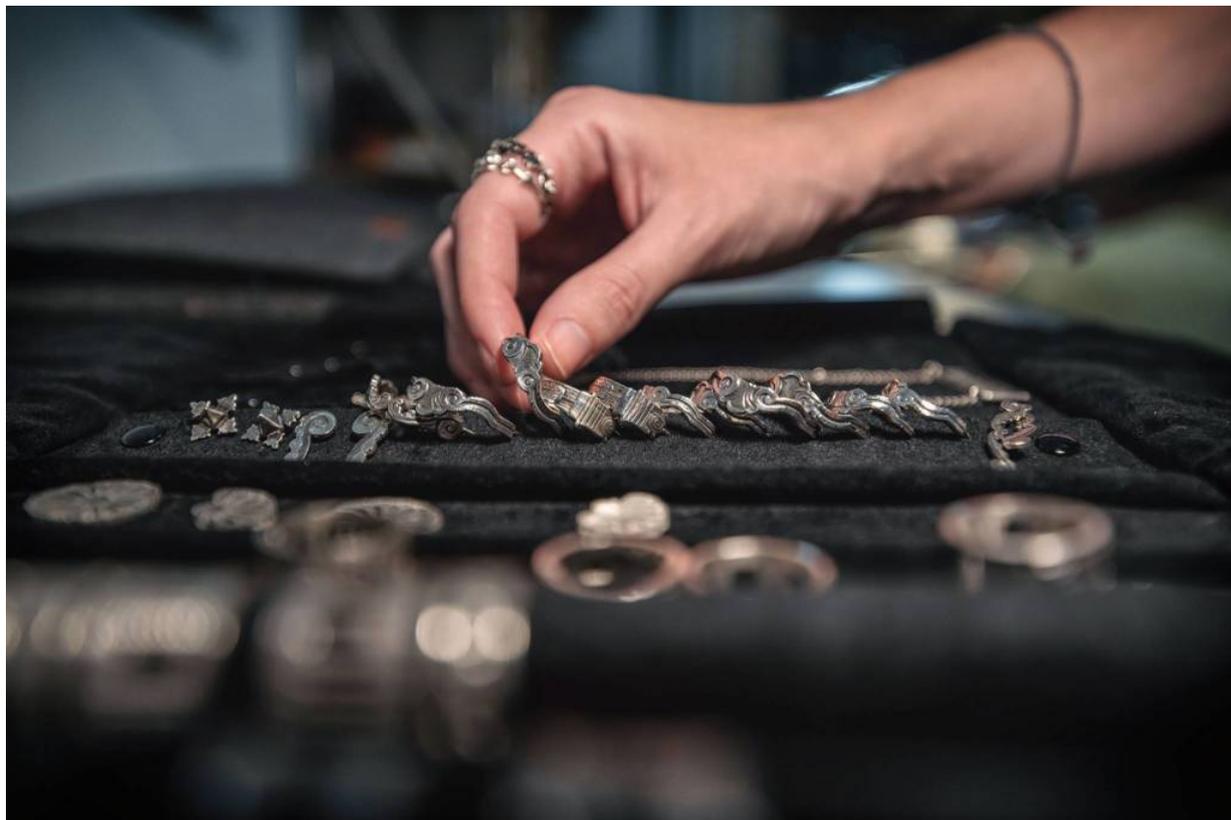




“Riproducono i disegni originali delle facciate, per esempio ho appena lavorato su un anello ispirato a palazzo Lercari”, dice Shari Caviglia. Che, tornando all’inizio della storia, è entrata per la prima volta in uno studio orafa approfittando di un’offerta trovata on line.

“Ho passato una giornata con Alessandro Loffredo dell’atelier Gismondi e ho iniziato a capire che quella realtà mi affascinava molto”. Dopo la laurea in architettura e una serie di esperienze in studi e uffici poco gratificanti, la giovane genovese punta la rotta su Milano dove **si diploma alla Scuola orafa Ambrosiana.**

Oggi porta avanti quest’**arte antica ma con piglio tecnologico.** I suoi gioielli, realizzati in argento 925 (per ora), nascono innanzitutto su computer, con software dedicati alla **stampa in 3d**, poi avviene la fusione vera e propria e infine la rifinitura, rigorosamente a mano.



Il laboratorio di Shari Caviglia si trova in **via Degli Orefici 8/21** (e dove altrimenti?), ma le sue opere si possono trovare anche on line, per ora su [Facebook](#) e [Instagram](#). Non solo anelli, ma anche bracciali, collane, orecchini come quelli ispirati agli stucchi di palazzo Ambrogio Di Negro (via San Luca, 2).

Le foto nell'articolo sono di Andrea Facco